Anno XVI. Venerdì 18 Febbraio 1881 N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. R. decreto che approva modificazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. Id. che modifica alcuni articoli del regolamento per l' Istituto forestale di Vallombrosa.

3. Id. che autorizza il comune di Valeggio a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 febbraio

(NEMO) Ho letto nel *Diritto* una lettera da Rossano, in cui si analizza un resoconto di un regio procuratore cav. Sofia, nel quale si affermano alcuni fatti, dai quali mi sembra essere opportuno ritrarne alcune deduzioni, che a me sembrano d' interesse generale e che mi fanno ricordare dei discorsi avuti con voi e con un deputato meridionale quando voi pure sedevate a Montecitorio.

Se non erro, voi, rammentando gli studii di altri pubblicisti sull' Italia meridionale e certi vostri articoli scritti, mi pare, nella *Perseveranza*, al tempo in cui infieriva il brigantaggio, dicevate che nel mezzogiorno c'erano molti briganti, perchè troppo pochi erano i proprietarii ed anche gli affittajuoli e troppi i braccianti; i quali ultimi adoperati, e pagati ove più ove meno, ma lautamente mai, al tempo dei lavori più pressanti, restavano inoperosi e non provveduti molta parte dell'anno, per cui il brigantaggio ed i ricatti diventavano molte volte una lotta per l'esistenza. Ne davate anche per prova, che quando la guerra ai briganti arrestò, se non distrusse affatto questa piaga, molti emigrarono anche da paesi dove abbondava la terra incolta, come p. e. la Basilicata.

Persuaso, che non si dovesse per questo ricorrere ad una legge agraria come ai tempi di Roma antica, spropriando i così detti *galantuomini*, voi sostenevate, che c'erano però dei rimedii possibili, almeno in una certa misura.

Questi rimedii li avreste trovati in due cose da farsi principalmente laddove erano molti i briganti e molti braccianti e non mancavano le terre incolte, ed i beni demaniali, che allora anzi abbondavano dapertutto. Compendio le vostre medesime idee; e se dico male correggetemi.

Voi dicevate, che le Provincie più infestate dai briganti bisognava occuparle con un grande numero di soldati, ma che invece di adoperare la truppa a dare la caccia ai briganti, si dovessero occupare, assieme ad un buon numero dei braccianti, a costruire delle strade per conto delle Provincie e dei Comuni, che avrebbero partecipato la loro parte alla spesa.

Così se ne ritraevano subito parecchi vantaggi. Intanto i briganti, almeno per il momento, scomparivano, anche senza quell'aspra guerra. Quelli che non avevano lavoro, lo trovavano almeno per il momento.

Fatte le strade, queste producevano subito due altri vantaggi; l'uno di rendere più facile d' inseguire nei loro covi i briganti, se mai il brigantaggio si rinnovasse; l'altro d'avvantaggiare d'assai i produttori, permettendo ad essi di esportare più a buon mercato i loro prodotti, e quindi di guadagnare di più, di accrescere il valore delle loro terre e di animarli alla produzione più rimuneratrice e quindi a porgere più lavoro ai braccianti stessi. Un altro vantaggio ancora sarebbe venuto per i possessori del suolo; cioè di poter più facilmente sopportare le spese comunali e provinciali e quindi di abbondare nella istruzione popolare nella campagna e creare un' istruzione speciale e professionale per i figli dei possidenti, animandoli a dedicarsi vieppiù a far progredire l'agricoltura. Sarebbe anche agevolato più tardi il censimento del suolo, come pure la perequazione fondiaria.

L'altro provvedimento da voi indicato era quello di ripartire una certa quantità di beni demaniali, o comunali, in piccoli lotti fra i braccianti, mettendoli ad enfiteusi redimibile.

Così, invece di aggravare il malanno dei grandi possessi, come si fece colla vendita in grandi lotti, si venivano a creare a poco a poco molti piccoli proprietarii, ai quali si rendeva possibile di migliorare la propria sorte col lavoro, e si obbligavano i proprietarii stessi o ad adottare le colonie parziarie e le affittanze, od a pagare di più i lavoratori.

Di tal modo si sarebbero a poco a poco venute migliorando le condizioni economiche e sociali in tutte le Provincie afflitte dal brigantaggio e si sarebbero accresciute le rendite dei privati, dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, diminuendo anche per quest'ultimo le cagioni dello spendere.

Ora io trovo nel *Diritto* e nel discorso del R. procuratore di Rossano alcune cose, che mi sembra giustifichino il vostro modo di vedere e che dovrebbero indurre a fare ancora, nello stesso senso, quello che è possibile e resta da farsi.

Ecco quello che copio dal *Diritto*: Il R. Procuratore dice, che quelle contrade sono ora quasi libere dal brigantaggio, per cui si può percorrere il territorio senza pericolo, sebbene citi qualche caso recente di ricatti. Aggiunge « che il numero dei delitti scema, allorchè gli « agricoltori sono molto occupati, che la mag« gior parte dei delinquenti appartengono alla « classe del proletariato e che i più sono anal« fabeti ».

Ne trae la conseguenza, che bisogna promuovere in ogni guisa l'istruzione.

Soggiunge, che « una delle cause del delin« quere è la meschinissima mercede con la quale « l'operaio e specialmente l' agricoltore viene « retribuito dai possidenti. » Aggiunge anche, che i possidenti, invece di occupare i loro capitali nella terra, comperano rendita pubblica e trascurano l'agricoltura.

Ora dal complesso di queste note apparisce, che non vi sarebbe brigantaggio, se gli agricoltori avessero lavoro e se questo fosse sufficientemente retribuito, e che converrebbe poi anche istruire professionalmente e proletarii e possidenti.

Dopo ciò, lasciando stare quello che non si è fatto a suo tempo si potrebbe dire, nell'ordine stesso delle vostre idee, che ove ci sono ancora terre demaniali, o comunali indivise, converrebbe metterle ad enfiteusi redibimile, che dove ci sono terre incolte, fossero anche della peggiore condizione, gioverebbe assegnarne a quei poveri proletarii, che possano col lavoro conquistarle alla produzione, che dove ci sono terre insalubri e paludose da poterle bonificare, converrebbe procedere alla bonifica e colonizzazione di esse, fondandovi anche qualche scuola professionale d' inferior grado, che bisogna infine far procedere di pari passo la costruzione delle strade che mancano, la perequazione fondiaria e l' istruzione professionale dei possidenti.

Tutto non si fa in una generazione e non si trasforma ad un tratto un paese dove regnò per tanto tempo il despotismo corruttore; ma a lavorarci con un piano prestabilito e facendo ognuno la sua parte, Stato, Provincie, Comuni, associazioni del progresso e privati, la selezione si compirebbe in un tempo relativamente breve.

Ma per ottenere questo ci vuole altro che la vacua rettorica dei Mario, dei Bovio, dei Cavalotti e simili. Non parlo del Bertani, perchè egli dovrebbe avere abbastanza senso pratico per comprendere, che appunto dovrebbero mettersi su questa via coloro, che amano davvero l'Italia.

Fate in ogni Provincia una *Lega*; la quale, ben diversa da quella del Mario e Compagni, si occupi con un largo programma del miglioramento economico e civile a vantaggio del Popolo; e troverete tutti i galantuomini con voi. Ma silenzio una volta al gesuitismo politico dei falsi amici del Popolo.

ITALIA

Roma. È publicato il progetto del guardasigilli sullo stipendio ai cancellieri e ai vicecancellieri. I cancellieri delle Corti di Cassazione avranno uno stipendio di lire 6000; i segretari delle Procure Generali lire 4000; i vice-cancellieri lire 3000. I cancellieri delle Corti d'Appello lire 4500, 4000, e 3500 a seconda del grado. I cancellieri dei Tribunali lire 3000, 2600 e 2400. I cancellieri di Pretura lire 1800, 1600 e 1400. I vice-cancellieri di Pretura lire 1200.

— Secondo le informazioni degli organi ufficiosi, ecco quali sarebbero le riforme giudiziarie escogitate dall'on. ministro guardasigilli:

a) Soppressione delle collegialità presso i tribunali e istituzione del giudice unico.

b) Soppressione dei pretori (si badi, pretori e non preture). In loro vece l'amministrazione della giustizia civile nei mandamenti verrebbe affidata a giudici di tribunale in missione. Siffatto sistema porterebbe per conseguenze la cessazione della disuguaglianza di competenza per valore oggi esistente. Il giudice di tribunale, in missione, avrebbe competenza illimitata.

c) Delle sentenze del giudice unico, tanto di tribunale, quanto in missione, si porterebbe appello alla corte che sarebbe composta soltanto di tre consiglieri.

d) Le attuali corti di cassazione verrebbero trasformate in tribunali di terza istanza, ciascuno con non più di cinque giudici.

e) Per alcune materie la corte di cassazione di Roma continuerebbe ad esser tribunale supremo per tutte le provincie del regno.

—

ESTERO

Francia. Al Ministero dell'istruzione pubblica si stanno facendo grandi preparativi per far concorrere le scuole di Francia al Congresso geografico internazionale di Venezia.

Germania. Sul discorso della corona, la *National Zeitung* dice: L' accentuazione delle nostre relazioni coi grandi Stati vicini, e dell'amicizia che unisce il nostro Imperatore coi loro Sovrani, pone di nuovo la Russia in una condizione che ricorda il periodo della alleanza dei tre Imperatori. È rimarcabile anzitutto che la Francia, l'Austria e la Russia vengono riguardate come non tocche da un eventuale guerra localizzata.

Inghilterra. La Regina ha rifiutato di ricevere la deputazione olandese che voleva presentarle una supplica a favore del Traswaal.

Russia. Da qualche tempo ci sono alcune provincie in Russia travagliate dalla carestia. In alcuni villaggi composti di 140 famiglie gli abitanti erano rimasti tre e anche cinque giorni senza mangiare. Sfiniti, coi brividi del freddo, quei disgraziati erano sdraiati sul suolo gelato delle loro *isbas* aperte a tutti i venti. Nè panche, nè letti, nè vestiti, nè bestiame, nè istrumenti di lavoro: tutto era stato venduto o avea servito a fare un po' di fuoco. Il giornale *Novoe Vremia* ha richiamata l'attenzione pubblica su queste miserie con un articolo intitolato: *Del pane per gli affamati, per amor di Dio!* Per compir l'opera in quelle provincie insieme colla carestia, infierisce la difterite. I rimedi del Governo sono tardi e insufficienti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Testamenti e modo di eseguirli per il bene sociale. Tra vecchi e recenti noi abbiamo ad Udine un buon numero di lasciti tutti intesi ad opere di beneficenza e di educazione sociale. Alludiamo anche agli ultimi, che hanno dal più al meno questo scopo.

Simili testamenti ed atti di beneficenza sono, sotto ad un certo aspetto, una vera ed opportuna restituzione, che fanno alla Società taluno di quelli che, dopo avere goduto di un largo censo per ragione di eredità, non hanno più eredi nella loro famiglia.

Siccome in ogni Società ci sono delle miserie, delle quali tutti e ciascuno di coloro che la formano hanno la loro parte di colpa, così questa restituzione fatta alla Società stessa crea per questa nuovi doveri, che si devono adempiere in modo, che i lasciti sieno a tali miserie almeno un parziale rimedio.

Noi, pur riconoscendo il dovere comune di soccorrere i miseri, senza discutere di troppo le cause della miseria, siamo contrarii a quelle beneficenze che hanno semplicemente il carattere della elemosina e che quindi non sono ai mali della Società un vero rimedio. Ci piacciono invece quelle beneficenze, che dando ai derelitti di qualunque genere la capacità al lavoro utile, lasciano poi a ciascuno la responsabilità di provvedere a sè medesime e di compensare anche la Società del beneficio ricevuto.

APPENDICE

NUOVI LAVORI DI JOPPI

intorno alla Storia del Friuli ed Istria

(Cont. vedi n. 29)

Interessanti sono pure gli Statuti *del Comune di Attimis nel Friuli* del secolo XV e XVI, editi a cura del Municipio di Udine — Tipogr. di G. Seitz 1879 8° XVI, 47, p. — Attimis la sede della Stipite dei Conti Attems era, dal principio del 14° secolo, Comune indipendente.

Degli Statuti più antichi non si conservano che singoli frammenti dell'epoca 1320 1340. Il più importante di essi è quello che determina i diritti di uso dei Boschi circostanti al Patriarcato. Gli Statuti pubblicati sono senza data — essi sono scritti da un Notajo che viveva nella seconda metà del 15° secolo, e vi vennero aggiunti supplementi del 16° secolo.

Essi pure incominciano collo Statuto *vini, panis, carnis*; ma la parte importante stà nell'ordinamento dei rapporti agrarii e segnatamente nelle regole di conservazione e coltura dei Boschi.

Vi sono prescrizioni per spingere l'allevamento del bestiame, e l'agricoltura in un Comune rurale.

Questi Statuti, che rimasero in vigore sino alla alla fine del 18° secolo, sono scritti in italiano, e sono utili anche per lo studio di lingua e dei *provincialismi*; e fra i documenti precedenti merita cenno speciale, un istrumento notarile del 1379 nov. 20 concernente un protesto, che un Durazzo de Attimis, inserì in pubblico Consiglio Comunale, contro il divieto del giuoco a dadi, per denaro e vino.

Se Joppi per motivi intrinsici lo mette dal 1375-79, però appartiene certamente a quest'ultimo anno, portando la data domenica XX mese di novembre.

Una Sentenza di un Giudice arbitro scelto dalle parti nel 1365 stabilisce l'espiazione per l'uccisione di un compaesano, e cioè il pagamento di 4 marchi alla famiglia dell'ucciso, un pellegrinaggio a Roma, il divieto di soggiornare nel Comune per un anno, tranne durante il giorno pei lavori di campagna.

Essenzialmente diverse da questa legislazione dei Comuni autonomi, sono le consuetudini Gradiscanae, antiquitus observatae et per novos ordines introductae (Nozze Brajda-Strasoldo Suffumberg) Udine, Tipogr. Seitz 1879 8° 59 p., Gradisca 1471 — qual Cittadella eretta per difesa contro le invasioni dei turchi bosniaci, fu nel 1481 trasformata in Fortezza — e pervenne in possesso dell'Austria nel 1511.

Le consuetudines Patriae Foroiuli del 1366, che in parte furono cambiate sotto il dominio Veneto 1429 e che aveano forza legale in questa regione, furono nel 1556 abolite dall'Assemblea dei giuristi del Comitato Goriziano per le consuetudini

Il capitano di Gradisca Giacomo de Attems deliberò di compilare un Codice speciale pel paese a mezzo del giuriconsulto Girolamo Garzoni da Osimo consigliere dell'Arciduca Carlo Vicario di Gradisca del 1575; questo Codice pubblicato nel 1577 rimase in vigore fino al principio del nostro secolo e non comprendeva, che la procedura civile.

Il lavoro sistematico del giurisconsulto si occupa pur anche della terminologia giuridica e non dimentica di stabilire le tasse giudiziarie e di Cancelleria fino al più piccolo dettaglio. I capi 1, 2 precisano i diritti del Prefetto nominato dall' Imperatore, e del Vicario da questi scelto, che in tutti gli affari civili e criminali rappresentava l'ultima suprema istanza.

Le Consuetudines gradiscanae vennero pubblicate per la prima volta in Gradisca, e Joppi basò la sua edizione su due copie esistenti in Udine.

Altre pubblicazioni non contengono che strumenti o titoli, la maggior parte del 13° e 14° secolo, i più importanti dei quali sono le *aggiunte inedite al Codice diplomatico Istro-Tergestino* del secolo XIII (Nozze Porenta-Totto) Udine tipografia Seitz 1878 8°, 45 p.

I Documenti pubblicati non sono però tutti inediti; poichè fra di essi due Diplomi, uno dei quali di Ottone IV del 8 maggio 1210 coll'exequatur del 1303 (vedi l'elaborato nuovo di Ficker Böhmer Reg. Imp. V n. 399) apparvero nell'Archeografo di Trieste (Nuova serie 2, 197) tolto da un manoscritto del 15° secolo, però incompleto e con data alterata, l'altro di Federico II del febbraio 1232 già ricordato da Böhmer (Reg. Federico n. 709 (vedi Huillard — Breholles — H Cª Frid. 4,298) tolto da una memoria di Pertz fin'ora inedita: ambidue i Diplomi li riporterà anche la raccolta Winkelmann.

Degli istrumenti Papali, due sono conosciuti, quello di Onorio II e di Gregorio IX (Potthast Reg. Pont. n. 5732-10312), il terzo, una Bolla d'Innocenzio IV Lugduni 30 giugno 1245 (Pontif. anno III, erroneamente messo da Joppi nel 1247) per la Chiesa di Giustinopoli tuttavia inedito. Gli altri documenti riguardano per lo più Aquileja — tre di essi (il primo del 1210 dicem. 18 fu già pubblicato da Buttazzoni nella Archeogr. Trieste n. S. 2,209) sono del Patriarca Wolffango; uno di Bertoldo, (Convegno colla Comune di Pirano), due di Raimondo; a questi si aggiunge una sentenza arbitrale, una rinuncia del conte Mainardo di Gorizia — due Istrumenti Vescovili di Parenzo e Trieste, ed una Citazione Giudiziale del 1259.

(Continua).

Vorremmo per conseguenza giovarci di quelle beneficenze testamentarie per educare un buon numero a quel genere di lavoro, che li possa rendere utili a sè stessi ed agli altri.

Per questo altre volte abbiamo desiderato, che laddove ci sono delle terre da bonificarsi, si fondassero, come si fece in qualche luogo della Francia, del Belgio, dell'Olanda, delle colonie agricole, composte di ragazzi per qualunque siasi causa abbandonati e senza famiglia, i quali rimanendo lavoratori dei campi, ricevessero una tale pratica istruzione da essere tra gli agricoltori i più distinti; cosicchè fossero ricercati e sufficientemente compensati dai possidenti come gastaldi, bovari, casciari, ortolani, vignaiuoli, capi dei lavori campestri; come abbiamo veduto farsi anche nella Stiria presso l'Istituto agrario di Gratz.

Evidentemente di tal maniera noi avremmo non soltanto dato una buona professione a tutti quegli orfani, verso i quali la Società collettivamente ha anche qualche debito, ma giovato anche assai ai progressi agrarii; poichè da quello che essi sapessero fare meglio degli altri imparerebbero anche tutti gli altri agricoltori, che sono strumento dell'industria più utile a tutti.

Gl'Istituti di beneficenza, che provvedono agli orfani delle varie specie, ove una tale istituzione esistesse, avrebbero dunque così un mezzo di giovare a tutta la Società senza spendere per questo nulla di più dell'ordinario; ed anzi potrebbero colla stessa spesa provvedere ad un numero maggiore di ricoverati, giacchè anche le piccole forze dei ragazzetti sarebbero utilmente adoperate a profitto delle colonie agricole meglio che in qualunque officina, per cui la retta individuale da pagarsi sarebbe minore. Inoltre non si farebbe così concorrenza a mestieri che talora hanno anche troppi, che vi si applicano.

Ma si dirà, che laddove un simile Istituto di agricoltura pratica non esiste e non è facile fondarlo, non si potrebbe agevolmente attuare una simile idea.

Ne conveniamo; ed è per questo, che avremmo voluto si fondasse e perorammo altra volta per Palmanova, come un soccorso indiretto da portarsi a quel paese e per diffondere i nuovi alunni principalmente nella Bassa di tutto il Veneto orientale; dove l'agricoltura ha ancora molte conquiste da fare. Non disperando, che l'una volta, o l'altra a questo si addivenga, noi consiglieremmo però di approfittare di quel poco che si ha; e se una volta credemmo possibile, che in ristrette proporzioni ciò potesse effettuarsi presso alla nostra Casa di Carità col lascito dell'orto Antonini, che dà almeno qualche ortolano; crediamo che ora sia più facile l'applicare, almeno limitatamente, una tale idea a Pozzuolo, ove si sta fondando una scuola di agricoltura pratica col lascito Sabbattini-Gradenigo.

Già vi è provvisto per una trentina di ragazzi, dei quali 18 gratuiti e 12 paganti la retta annua di 180 lire.

Ma noi pensiamo, che questa istituzione, se bene diretta, sia fatta per accrescersi, quando i diversi Istituti vi concorrano per la loro parte, onde poter seminare i buoni agricoltori pratici in tutta la Provincia.

Gli altri nostri Istituti di orfani, che ebbero anche recentemente dei lasciti e la Casa degli esposti potrebbero, colla stessa spesa che ora fanno, o farebbero in appresso altrimenti, accrescere a poco a poco il numero degli alunni di questa scuola e fornirle altri mezzi di tornare ancora più utile all'agricoltura paesana; e ciò è particolarmente quello che vorremmo porre in vista oggi a coloro, che hanno debito di occuparsene.

Se quest'idea attecchisse, noi torneremmo volontieri su tale soggetto per darle maggiore sviluppo; ed offriamo anche il nostro giornale a chi volesse trattarne più ampiamente, presentando al pubblico i mezzi pratici di esecuzione della medesima.

Non vogliamo poi qui tralasciare di esprimere anche un'altra idea, che ci sembra di tutta opportunità, ora che si sta preparando l'irrigazione mediante le acque del Ledra, ed iniziando così quelle nostre irrigazioni, che in pochi anni si estenderanno a molta parte del Friuli. Noi vorremmo cioè, che si mandassero un certo numero di giovanotti, specialmente di quelli che sono adulti ed intelligenti e di buona volontà e non hanno famiglia, a fare la loro pratica come semplici operai ed acquari, o cascinarii in Lombardia, od in Piemonte, laddove insomma o l'irrigazione è in uso da molto tempo, od anche laddove si va ora introducendo.

Di tali persone noi avremo presto grande bisogno, anche se i grossi possidenti dovranno mandarvi alcuni dei loro coloni, dopo essere stati essi medesimi ad apprendervi praticamente l'arte della riduzione dei terreni da irrigarsi e quella di seminare i prati da irrigarsi, di concimarli e di dispensare ad essi l'acqua, come pure quella degli adacquamenti per i seminati in caso di siccità.

P. V.

Commissione conservatrice dei monumenti. Dal signor commendatore Prefetto venne ieri convocata la Commissione conservatrice dei Monumenti.

Erano presenti, oltre al r. Prefetto presidente, i commissari: Valentinis co. Uberto, Beretta co. Fabio, Wolf prof. cav. Alessandro, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Joppi dott. Vincenzo, ed il segretario della Commissione Marcialis dott. Luigi.

Alla Commissione fu presentato dal locale Municipio il disegno secondo cui deve essere ricostruito e rimesso a livello il grande arco della Loggia di San Giovanni, di cui da tempo antico e forse fino dalla sua origine erasi abbassato di centimetri 12 il pilastrone sinistro. La Commissione approvò questo progetto. Si presero inoltre provvedimenti per munire di parafulmini alcuni fabbricati contenenti importanti collezioni scientifiche esistenti nella Provincia. Si trattò pure dell'attuazione del progetto di rilevare col mezzo della fotografia i principali Monumenti medioevali del Friuli. La perspicacia ed i modi gentili del nuovo Preside di questa Commissione valsero a condurre le discussioni in guisa che nelle prese deliberazioni vi fu unanime accordo di voti.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. XIII elenco:

Toscani Luigi l. 5 — Locatelli Bar. Fr. l. 5 — Barcella Luigi l. 5 — Raddo A. V. l. 5 — Malisani cav. dott. G. l. 5 — Pitacco ing. L. l. 5 — Duodo G. B. l. 5 — Bodini Fr. l. 5.— L. 40

Importo lista precedente » 835

Totale L. 875

Casse postali di risparmio. Statistica delle operazioni delle Casse postali di risparmio nella Provincia di Udine durante l'anno 1880: Numero degli uffici autorizzati al servizio dei risparmi: 30; libretti emessi 727, estinti 94; depositi 4471 per un importo di lire 260,775.14; rimborsi 1684 per un importo di l. 172,212.19.

Sull'eredità Cernazai leggiamo nell'organo udinese dei clericali: «Alla *Patria del Friuli* consta che l'eredità di Monsignor Cernazai è «contestata, e che fino a decisione della lite «sarà affidata ad un amministratore scelto di «comune accordo tra le parti litiganti.» A noi consterebbe invece che fin'ora non esiste contestazione sulla validità delle disposizioni testamentarie di Monsignor Cernazai; che esiste invece una contestazione sulla nomina di un amministratore a quella eredità, che l'erede testamentario non fu ancora neppure interpellato sulla destinazione di un amministratore e che quindi, almeno fino ad ora, non può parlarsi di amministratore scelto di comune accordo fra le parti litiganti. Riguardi facili a comprendersi verso i parenti del defunto non ci permettono di riferire gli incidenti occorsi dopo la morte di Monsignor Cernazai, relativi alla sua eredità».

Ammissione della stazione di Dogna al servizio delle merci a piccola velocità. La direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che la stazione di Dogna, della linea Udine-Pontebba, a datare dal 20 corr. sarà ammessa al servizio interno e cumulativo italiano delle merci a piccola velocità, limitatamente però ai trasporti *a vagone completo di pietrame, cemento, legname della lunghezza non superiore ad un vagone, legna da ardere, cereali e vino; questi due ultimi anche in piccole partite.*

Pubblicazioni per nozze. Ieri l'altro si sono celebrate le nozze del signor Vincenzo Gaspardo e della signora Enrichetta Lopieri; ed in questa fausta occasione parenti ed amici vollero manifestare agli sposi, con gentili composizioni, la parte ch'essi prendevano alla loro felicità. Sono scritti, in versi ed in prosa, che esprimono sinceri voti, ed augurano agli sposi quei giorni sereni che non potranno loro mancare, perchè, come dice uno dei sonetti dedicati ad essi,

... ove costante amor regni ed imperi
Ivi la terra al cielo s'assomiglia.

Annuncio librario. È uscito il fascicolo VII della Raccolta completa delle poesie friulane edite e inedite di Pietro Zorutti, pubblicate dal tipografo signor Cosmi Antonio. Abbiamo già parlato col dovuto encomio di questa bella edizione che farebbe onore alle più rinomate tipografie. Sarebbe dunque superfluo l'aggiungere in proposito altre parole. A questo fascicolo VII vanno unite quattro illustrazioni: Il *Chialzumitt*, *Bastian, Puar Gabriell*, e *La me ospitalitat*. Sono disegnate, come le altre, dal Rigo e litografate nello Stabilimento Cosmi. La pubblicazione di questo fascicolo sofferse un lungo ritardo a cagione degli straordinari lavori per la chiusura del decorso anno e pel principio del nuovo. Entro l'entrante settimana uscirà l'ottava dispensa, e si solleciterà la stampa delle successive per riacquistare il tempo perduto.

Per gli impiegati ferroviari. Il mandati per i *tantièmes* agli impiegati ferroviari saranno presto trasmessi per la necessaria registrazione alla Corte dei Conti.

Artista concittadino. Al San Carlo di Lisbona il valentissimo baritono Adriano Pantaleoni, va di successo in successo. Egli nella *Dinorah*, nella *Traviata*, nel *Ballo in maschera*, in tutte le prime recite, dovette replicare le romanze di quelle opere.

Il muss seyn tornato di moda. Ci scrivono da S. Maria La Longa:

Quando nel 1866 la nostra parte d'Italia venne liberata dagli artigli dell'aquila austriaca, si sperava che ci fossimo anche liberati da quel terribile *muss seyn* che era, diremo, all'ordine del giorno.

Ma tutt'altro, anzi a dimostrare il contrario accennerò qui un fatto al quale non abbisognano commenti.

V'è una legge, in data 30 agosto 1868, che obbliga i Comuni a costruire le strade per mettersi in comunicazione coi Comuni limitrofi.

Io non so da chi sia stata proposta questa legge, ma suppongo la sia stata da qualche deputato dell'Italia meridionale dove le strade mancavano affatto, e che, quantunque indispensabili, molti Comuni si rifiutavano di costruirle; per noi ciò era inutile; l'Austria, se non ci aveva fatto altro di bene, aveva già provveduto, o fatto provvedere tutte quelle strade che erano necessarie.

Ma una legge fatta per uno, vale per tutti, e perciò alcuni, appoggiandosi ad essa, cercano di trarne un personale vantaggio anche con danno di molti.

È già qualche anno che venne compresa fra le strade di costruzione obbligatoria una nuova strada che metta in comunicazione i due capiluoghi di S. Maria la Longa e Bicinicco.

Si noti, che questi Comuni sono provveduti non di una sola, ma di due strade che li mettono in comunicazione; e perciò, chiamati più volte i rispettivi Consigli per trattare sulla costruzione del rispettivo tronco, respinsero ad unanimità la obbligatorietà di detta strada, addimostrando come due e due fanno quattro di esser già provveduti delle necessarie, e d'altronde di non potersi addossare quella nuova spesa per il cattivo stato finanziario in cui essi trovavansi, e trovansi tutt'ora, facendo di più osservare il nessun vantaggio che quella strada avrebbe arrecato a queste popolazioni.

Ma le autorità superiori facendo le sorde alle loro giuste rimostranze, risposero *muss seyn*: la strada deve costruirsi.

Dov'è dunque l'autonomia che hanno i Comuni? A che valgono e Sindaci e Giunte e Consigli, se non si tien conto dei loro pareri e deliberazioni? Il Consiglio viene eletto dalla maggioranza degli elettori, che è lo stesso che dire dal popolo, affinchè tuteli i suoi diritti ed interessi; ma se a questo Consiglio gli si toglie il voto, non è egli inutile mantenerlo? In questo caso chi è più competente dei due Consigli di S. Maria la Longa e Bicinicco, per giudicare se questa strada sia, o meno, necessaria?

Eppure non è così; quelli che sono a venti, a cento, o più chilometri di distanza, quelli che non ne possono avere alcun interesse, rispondono: *muss seyn*, comandiamo noi, la strada deve essere fatta.

Quando nel 1866 fummo redenti dal servaggio straniero, non avrei mai creduto che in uno stato costituzionale e di tanta vantata libertà, dove al popolo è concesso di far valere i propri diritti, sia questo talvolta costretto a curvare le spalle sotto il terribile *muss seyn*.

Ho detto che questa legge non è fatta per noi perchè non ne avevamo bisogno, ma non posso trattenermi dal soggiungere essere troppo fiscale nella sua applicazione; ed a questo riguardo mi riporto intieramente alle osservazioni fatte dall'on. senatore Saracco nella tornata del 16 dicembre 1880 e che il Ministro dei lavori pubblici non solo ritenne per giuste, ma aggiunse aver egli pure detto altra volta che questa legge rassomigliava a quella del macinato nella soverchia fiscalità e promise in fine di provvedere agli sconci che continuamente avvengono anche colla presentazione di un nuovo ed apposito progetto di legge.

E perchè per la nostra strada si prendono tante premure e non si seguono i dettami dell'on. Saracco e del Baccarini?

Se questa legge viene censurata dallo stesso Ministro dei lavori pubblici, perchè non se ne aspettano le riforme, anzichè continuare ad applicarla, e quel che è peggio fuori di luogo, conoscendola difettosa?

Sarebbe dunque prudente che le autorità a cui spetta facessero pertanto nuove pratiche, chiedessero pareri da persone competenti e più di tutto cercassero di ricavare dall'arruffata matassa se questa strada è stata veramente dichiarata obbligatoria per interesse pubblico, o per interessi privati col mezzo del protezionismo!

Io opino che l'autorità prima di far eseguire questa strada d'Ufficio coi mezzi coattivi, deve pensarci tre volte, poichè non farebbe che seminare il disgusto fra i pacifici abitanti di due intieri Comuni e ledere i loro interessi, e perciò li costringerebbe a conchiudere che nel 1866 hanno bensì mutato padrone, ma che il trattamento poco differisce da quello di prima.

La voce del popolo.

La frazione di Chiasottis (Mortegliano), o meglio uno dei principali suoi possidenti, seguito da un certo numero di suoi dipendenti e di persone amiche o in relazione d'affari, vuol distaccarsi da Mortegliano ed aggregarsi al Comune di Pavia d'Udine. Il Consiglio di quest'ultimo Comune ha accettato a braccia aperte l'offerta; ma il Consiglio Comunale di Mortegliano, in seguito ad una dettagliata e stringente relazione del sig. G. B. Tomada, f. f. di Sindaco, ha unanime risposto con tanto di *no* alla domanda dei Chiasottesi. E, viste le ragioni esposte dal signor Tomada e giustamente approvate dal Consiglio di Mortegliano, siamo propensi a credere che il Consiglio provinciale, innanzi al quale la questione sarà portata, costringerà Chiasottis a continuare ad appartenere al Comune di Mortegliano, essendo di tutta giustizia che, chi godette gli utili, sopporti anche i pesi che necessariamente derivano dal conseguimento di quelli.

Moccio. Venne abbattuto un cavallo moccioso nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda, e sequestrato un mulo che coabitò col cavallo infetto.

Per dissensi famigliari, il 12 corrente certo D. G. di Comeglians esplodeva un colpo di pistola carica a pallini contro la propria moglie, ma fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati M. A. per oziosità e M. G. pregiudicato per appropriazione indebita.

Furto in una chiesa. Nella notte dal 12 al 13 corr., ignoti ladri, a mezzo di tre pali legati assieme, si arrampicarono sul tetto della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Nebola, nel distretto di Cormons, ed aperta, mediante scalpello, una finestra, si calarono da una fune in chiesa, ove aprirono con violenza il tabernacolo e dal medesimo levarono il ciborio, che dissuggellarono, asportandone il vaso ed il coperchio; rubarono pure una pianeta.

Società di Mutuo Soccorso. I soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello **Piccini Giovanni** che avranno luogo il giorno 18 corr. febbrajo alle ore 4 pom. movendo dalla Casa in Via dell'Ospitale N. 1.

Udine, 17 febbrajo 1881.

LA PRESIDENZA

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York-Herald* di Nuova-York, in data 15 febbraio: «Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico al quarantesimo grado, e giungerà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia dal 16 al 18. Vi saranno pioggie e nevi nel settentrione d'Europa, procelle dal sud al nord-ovest. L'Atlantico sarà tempestosissimo».

Ferrovie dell'Alta Italia. Il ministro dei lavori pubblici ha aderito alla proposta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, all'affetto che sia posta a disposizione di esso una tale somma, la quale valga a poter *sollecitamente* rifornire quelle ferrovie di tutto il materiale mobile, che loro occorre.

L'industria nazionale. Telegrafano da Roma: L'industria nazionale ebbe un nuovo trionfo. L'onorevole ministro Baccarini autorizzò la costruzione, solamente tra le fabbriche italiane, di un gran numero di vagoni, consegnabili nei mesi di agosto e di settembre.

L'Etna. Notizie dalla Sicilia recano che l'Etna minaccia un'eruzione. Già si è avvertita una scossa di terremoto ed è caduta, come tempo addietro, una pioggia di fango.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Consiglio Comunale di Parigi ha eletto a suo presidente il radicale Sigismondo Lacroix, noto principalmente per essere stato l'autore del progetto sull'autonomia del Comune di Parigi. Quel progetto fu l'anno scorso respinto, ma per pochi voti; e, benchè il Lacroix nella sua nomina non ne abbia avuti che 35, contro 34 dati all'opportunista Thulie, si vede che il progetto ha fatto strada, ed è probabile che, essendo ripresentato, esso venga accolto. La nomina del Lacroix è dunque un indizio che il radicalismo si ridesta nella Capitale della Francia.

Da qualche tempo il Parnell fa parlare di sè con più frequenza che pel passato. Oggi da Londra si annuncia ch'egli ha diretto alla Lega agraria uno scritto, nel quale annunzia che non partirà per l'America, ritenendo più vantaggiosa la sua presenza in Irlanda e nel Parlamento; e respinge l'idea di far appello alla violenza, dichiarando che proseguirà a tener desta l'agitazione nelle masse degli operai agricoli d'Inghilterra e di Scozia. Egli soggiunge che si darà premura di stringere l'alleanza della democrazia inglese col partito nazionale irlandese sulla base dell'autonomia legislativa dell'Irlanda, abolendo i privilegi territoriali dei due paesi ed esentando gli operai dalle gravose imposte. Infine Parnell disapprova i comitati segreti e chiude con un'ammonizione ai fittaiuoli di mantenersi fedeli ai principî della Lega agraria e di estenderne l'organizzazione.

— Roma 17. L'on. Zanardelli si occupa attivamente della relazione sulla riforma elettorale. La Commissione non sarà più convocata, finchè non sia finita la correzione di tutte le stampe. Credesi che ciò avrà luogo fra una settimana.

Il nuovo regolamento formulato dal ministro dell'interno pel domicilio coatto fu interamente approvato dal Consiglio di Stato e sarà sottoposto nell'udienza di giovedì alla firma reale.

Stassera si è radunata la Commissione per l'abolizione del corso forzoso. Intervennero alla adunanza gli onorevoli Magliani e Miceli. La maggioranza della Commissione, concordi i ministri, respinse tutti gli ordini del giorno e tutti gli emendamenti, compreso quello presentato dall'onorevole Seismit-Doda, facendo riserva soltanto per quelli degli on. Lucchini e Sonnino-Sidney.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che classifica nel novero delle strade nazionali la strada da Pian di Portis al confine austriaco.

(*Adriatico*)

— Telegrafano da Roma: Il progetto di legge per l'istituzione del divorzio è già stato stampato e si distribuirà ai deputati. Smentite le voci corse che l'on. Villa abbia intenzione di ritardarne la discussione. *(Adriatico)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. *(Reichstag)* La proposta di rieleggere l'ex presidente per acclamazione incontra opposizione nello scrutinio. Arnim fu rieletto presidente con 147 voti, Frankenberg e Ackerman vicepresidenti.

(Camera dei Signori). Discutesi il progetto di condono dell'imposte. Bismark domanda che si approvi il progetto; se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perderebbe il coraggio; se la Camera gli ricusa l'appoggio, bisognerà che egli dia il posto ai suoi avversari.

Parigi 16. Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal.

Iaurreguiberry dimostrò la necessità di raggiungere il Niger prima che le concorrenti linee progettate attraversino i paesi ricchi da cui ritireremo il cotone. Freycinet fece osservare che la ferrovia da Medina a Bonfglobre è soltanto la prima delle tappe verso l'interno del Sudan.

Il deputato Bouvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tunisi. Bouvier disse che gl'interessi francesi sarebbero compromessi, se l'*Enfida* non viene attribuita alla Società Marsigliese.

Ferry rispose che le trattative furono aperte; il governo manterrà energicamente i diritti nazionali.

Bruxelles 16. *(Camera)* Bara dice che il governo decise di non ridurre gli stipendi ai vescovi; dice che i vescovi sono i fautori dei disordini, ma crede che un atto di rancore sia inutile.

Parigi 16. Una lettera di Parnell datata da Parigi alla *Lega Agraria* dichiara che egli non andrà in America, e continuerà ad intervenire al Parlamento. Disapprova l'impiego della forza, crede vi sia un mezzo migliore per raggiungere lo scopo e propagare l'agitazione agraria fra le masse agricole. L'Inghilterra e la Scozia sono rappresentate in Parlamento meno bene che le masse Irlandesi. Il Parlamento attuale è nelle mani dei proprietari, dei manifattori e dei borghesi che non mirano al benessere del popolo. L'alleanza fra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese sulla base del diritto dell'Irlanda di fare proprie Leggi e rovesciare i privilegi territoriali, di emancipare il lavoro dalle tasse esorbitanti, sarebbe irresistibile, ed assicurerebbe l'amicizia delle due nazioni, basata sugl'interessi reciproci. Parnell disapprova l'idea di creare i comitati segreti in luogo dell'attuale organizzazione aperta, perchè la Lega Agraria non mira a scopi illegali.

Parigi 17. Parnell pranzò ieri con Rochefort in casa di Hugo.

Madrid 17. Il *Correo* assicura che la nomina di Mazo ad ambasciatore a Roma è un fatto compiuto.

Costantinopoli 17. L'ordine fu ristabilito a Beyreuth.

Londra 17. Il *Daily Telegraph* dice: Secondo il progetto austro tedesco di delimitazione dei confini, la Grecia riceverebbe un ampio compenso nella Tessaglia in cambio di una parte dell'Epiro, alla quale dovrebbe rinunziare. Questo progetto differisce poco materialmente da quello di Waddington.

Costantinopoli 16. Assym pascià, in un colloquio avuto con Goeschen, accentuò che la Porta sorpasserà le provocazioni militari della Grecia, e si limiterà alla difensiva, anche nel caso che la Grecia tentasse un colpo di mano prima che siano esaurite le pratiche incamminate dalle Potenze con la Porta.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). Discutesi la Legge per la istituzione della Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

L'articolo 1 dà occasione a Maurogonato di ricordare le considerazioni già fatte intorno ad alcune modalità della legge, che dicesi disposto ad approvare, senza però consentire nei calcoli ed apprezzamenti pei quali il ministro e la Commissione l'appoggiarono. Ripete che il provvedimento proposto può forse essere una misura finanziaria, ma non è certo una riforma del sistema delle pensioni, nè un avviamento ad essa come sarebbe stato desiderabile. Ripete inoltre le sue considerazioni sopra la convenienza di rendere indipendente e autonoma la amministrazione della Cassa.

Il relatore Simonelli risponde alle osservazioni del preopinante, corroborando con nuovi argomenti quanto disse nella relazione e nella discussione generale.

Il ministro Magliani risponde pur esso a Maurogonato rispetto alla autonomia di detta amministrazione, dimostrando come la Cassa dei depositi e prestiti sia pressochè indipendente dal Ministero al Tesoro, e aggiungendo essere disposto ad accordare maggiori guarentigie onde non resti dubbio della sua massima economia in ordine al servizio delle pensioni.

Approvasi detto articolo pel quale presso la amministrazione centrale della Cassa depositi e prestiti, è istituita la Cassa pensioni.

Si passa all'articolo 2. pel quale autorizzasi il governo ad inscrivere nel Debito pubblico L. 27,153,240 di rendita consolidata a favore della Cassa pensioni, e prescrivesi che l'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni sia versato in detta Cassa, alla quale il Ministero del Tesoro pagherà inoltre annualmente una somma che, insieme alle ritenute, raggiunga la cifra di 18 milioni.

Ricotti premette che la presente Legge riguarda un debito perpetuo pressochè eguale in tutti gli anni avvenire; considerandola come tale non può offrire quel beneficio finanziario che il Ministero ne spera.

Sono dunque errati i calcoli sui quali fondasi, a suo avviso, l'onere attuale per le pensioni, che non è esagerato, ed anzi, in conseguenza di Leggi recenti od in corso, dovrà andar crescendo.

Pertanto, sia l'assegno di rendita consolidata da consegnarsi alla Cassa pensioni, sia la somma che il Ministero intende fissare annualmente per le pensioni da accordarsi, sono insufficienti, e d'altronde, se pure la pubblica finanza potrà nei primi quindici anni ritrarne qualche utile, passato tale termine si troverà maggiormente aggravata.

Per queste ragioni, se egli voterà a favore dell'abolizione del corso forzoso, voterà contro questa Legge, qualora non correggasi sostanzialmente il presente articolo.

Il relatore Simonelli e il ministro Magliani giudicano che i calcoli stabiliti da Ricotti non siano fondati.

Ne recano alcune prove, dalle quali farebbero emergere che Ricotti confuse la liquidazione del passato cogli stanziamenti dell'avvenire e basò le sue critiche sopra supposizioni insussistenti.

Ricotti replica che le prove addotte non reggono, e ch'egli mantiene intatti i suoi apprezzamenti.

Il ministro Magliani dà nuove spiegazioni concludendo col dire che la Legge di riforma delle pensioni, di cui questa è la preparazione, produrrà notevoli vantaggi e tali da compensare anche qualche lieve errore che fosse incorso nei calcoli.

Indi l'articolo viene approvato insieme all'art. 3 relativo all'obbligo della Cassa pensioni di somministrare al Tesoro i fondi necessari ai pagamento di tutte le pensioni.

L'art. 4 che dispone che l'ammontare complessivo delle nuove pensioni non possa ciascun anno eccedere la somma di 3 milioni 170 mila lire fra tutti i ministeri, viene approvato dopo dichiarazioni del ministro Magliani in risposta a domanda di Minghetti che sarà provveduto in guisa che la somma annuale assegnata non sia oltrepassata e mai si possa rendere più grave l'onere attualmente sopportato.

Approvansi senza discussione i sei articoli susseguenti riguardanti l'amministrazione della Cassa pensioni e la Commissione di vigilanza sopra essa.

Approvansi infine l'art. ultimo che secondo la proposta di Viarana, consentita dalla Commissione e dal Ministero, prescrive che entro l'anno corrente venga presentata la legge per la riforma del vigente sistema delle pensioni, per la misura delle ritenute sopra gli stipendi e le pensioni, e per la quota di concorso a carico dello Stato.

Annunciasi infine una interrogazione di Della Rocca e Olivieri al ministro di Grazia e Giustizia sulla continua mancanza di notaio nell'isola di Ventotene.

Determinasi di tener seduta domattina per la legge sull'inchiesta sopra lo stato delle biblioteche, gallerie, e musei pubblici, e sopra la legge per l'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati di alcune amministrazioni pubbliche non dipendenti dal governo.

Londra 17. La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* annunzia che il Consiglio scolastico del quarto distretto di Vienna ha rieletto, ad unanimità, a suo presidente il consigliere di finanza Twardowski, il quale, per l'agitazione contro lui destatasi perchè polacco, aveva data la dimissione.

Pietroburgo 17. L'*Agence russe* dichiara essere l'inesatta corrispondenza da Cabul, pubblicata da un giornale *tory*, una manovra per conservare Candahar, e contendere al partito liberale i frutti della vittoria.

L'*Agence russe* dichiara che tutte le Potenze desiderano sinceramente l'accordo, per cui riesce inutile lo speculare sull'isolata azione di una qualche Potenza.

Pietroburgo 17. Skobeleff riferì da Geoktepè 12, che la pacificazione del paese va proseguendo; 16,000 famiglie fecero già ritorno; fu annunziata alla popolazione l'amnistia; ai più poveri verranno distribuite vettovaglie. I capi dichiararono a Skobeleff che i Tekinzi dimostrarono di saper combattere, ma non sono abili a mentire, locchè proveranno colla fedeltà al *bianco Czar*.

Atene 17. A Creta è scoppiata una sommossa popolare. Le truppe turche fecero uso delle armi. Il movimento venne soffocato.

Londra 17. Un telegramma dalla Città del Capo del 16 annunzia essere stato conchiuso coi Basutos un armistizio che comincia il 18 corr.

Berlino 17. Quale appendice all'ordine del giorno del Reichstag è posta l'elezione del presidente, avendo Arnim declinata la sua rielezione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 15.* La caratteristica del mercato è la svogliatezza di risolutamente operare. Le greggie godono sempre di un certo favore, specialmente nei titoli 9|10 e 9|11 milanese di qualità sublimi, e 11|13 e 12|14 milanese per le belli correnti, pretendendosi dai detentori, per queste ultime, dei prezzi sproporzionati ai possibili ricavi delle sete lavorate in trame ed in organzini. Citansi offerte di L. 60 e 60.50 per greggia classica a consegna, 14|16 a capi annodati; nonchè altre, concordi alle ultime quotazioni, sempre sostenute.

Vini. *Genova 12.* Ricercatissimi i napoletani, specialmente quelli di schiuma rossa. Di detta qualità dal Napolitano ne abbiamo avuto importanti arrivi; con tutto ciò i prezzi si mantennero fermi. Le prime qualità di Napoli valgono qui lire 40 a 42, dette seconde L. 33 a 36; lo Scoglietti si vende da L. 41 a 42; Riposto da L. 26 a 38; Castellamare a L. 40; Porto Torres da L. 44 a 45.

Olj. *Genova 12.* Olio d'oliva. Vendite attive in tutte le classi d'olio, ma segnatamente nelle qualità basse. Si fecero consegne d'olio di Corfù a lire 88 il quintale, e sono stati venduti quintali 300 d'olio di Sousa (Africa) a lire 90 il quintale; 1000 quintali d'olio di Romagna si vendettero, consegna a Sampierdarena, a L. 103 50 al quintale. L'olio di Terni, scipito, se si vuole, ma senza gravi difetti, si offre a lire 98 col fusto, consegna Sampierdarena. Da Lucca si ricevette poco o nulla, ma sappiamo che l'olio di colà dell'odierna fabbricazione si vende a L. 110 e 112 sul posto.

Petrolio. *Trieste 17 febbraio.* Continua a mantenersi fermo ed in aumento con vendite in merce pronta in barili da f. 12 3|4 a 13. Fermissime anche le casse da f. 17 1|2 a 18. Ricercata la merce viaggiante da f. 12 1|4 a 12 1|2. Scarsissimo il nostro deposito tanto in barili che in cassette. Tutti i mercati esteri pure in aumento.

Zucchero. *Trieste 17 febbraio.* Il mercato continua fiacco, prezzi invariati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 17 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.75
Granoturco	»	»	11.—	»	12.30
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	6.80
Castagne	»	»	11.34	»	13.79
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	14.70	»	16.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.5	754.6	755.4
Umidità relativa	68	64	87
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Tormometro centigrado	3.2	6.7	4.8

Temperatura (massima 0.7 (minima — 0.1

Temperatura minima all'aperto — 2.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.10 a 90.20; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 87.93 a 88.03.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto –

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.35 a 124.65 Francia, 3 —| da 101.20 a 101.40; Londra; 3, da 25.46 a 25.53; Svizzera, 3 1|2, da 101.15 a 101.35; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.30 a 20.33; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L —.— |— a 2.17 |—.

LONDRA 16 febbraio

Cons. Inglese 99 1|8; a —.—; Rend. ital. 87 3|8 a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 13 5|8 a —.–

PARIGI 17 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 84 22; id. 5 0|0, 119.62; — Italiano 5 0|0; 89.45 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 362. – Cambio su Londra 25.34 1|2 id. Italia. 1 1|4 Cons. Ingl. 99. 3|8; Lotti 13.82.

BERLINO 17 febbraio

Austriache 495.50; Lombarde 189.50 Mobiliare 516.— Rendita ital. 89.50.

VIENNA 17 febbraio

Mobiliare 289.60; Lombarde 109.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 287.—; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.34 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.70; id. su Londra 118.45; Rendita aust. nuova 75.35.

TRIESTE 16 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.34 |—	9.35 |—
Sovrane inglesi	"	11.80 |—	11.82 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.60 |—	57.75 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 |—	46 05 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

3 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Spilimbergo*

Comuni di Castelnuovo del Friuli e Travesio

Avviso di concorso

A tutto il mese di marzo p. v. resta aperto il concorso della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati Comuni di Castelnuovo e Travesio con residenza in Paludea, capoluogo del primo Comune. — L'annuo stipendio è di lire 2,500 soggette ad imposta di R. M. e con obbligo del servizio gratuito a tutti gli abitanti dei due Comuni.

La nomina spetta ad ambedue i Consigli Comunali di Castelnuovo e Travesio.

Le istanze dei concorrenti, corredate dai soliti documenti, si ricevono fino al 31 marzo 1881 all'Ufficio Municipale di Castelnuovo incaricato del Municipio di Travesio.

Castelnuovo, 12 febbraio 1881.

Il Sindaco di Travesio **B. Agosti** — Il Sindaco di Castelnuovo **Pillin**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Veglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 FEBBRAIO 1881

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO S. FÈ toccando BARCELLONA e GIBILTERRA

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Importazione di cartoni giapponesi della ditta Pompeo Mazzocchi

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto, che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in **Brescia** signor **A. FOLCIERI**, che ne cura le spedizioni.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	3.50 ant.	omnibus	»	7.10 ant.
»	6.— ant.	id.	»	9.05 ant.
»	4 15 pom.	id.	»	7.42 pom.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiungavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per **L. 4.**

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Grande Atlante di Tossicologia

del dott. TAMASSIA

prof. di medicina legale nell'Università di Pavia

Questo *Quadro sinottico* di Tossicologia, compilato dal prefato professore sulle più recenti scoperte della chimica e fisiologia e sulle più reputate teorie della scienza medica, sussidiate dalle più accurate osservazioni; compendia la parte generale e critica del veneficio col suo concetto clinico e medico legale, le qualità fisiche e chimiche d'ogni sostanza tossica, dose, durata del veneficio, conseguenti alterazioni cadaveriche, trattamento, antidoti, diagnosi differenziali, le indagini chimiche e medico legale, ecc. — Indispensabile nei laboratori chimici, farmacie, sale di clinica, gabinetti medici, Tribunali, ecc., riesce di grande giovamento a giudici istruttori, sindaci, collegi e scuole.

Spedisce l'Amministrazione del *Giornale di Udine* contro vaglia di L. **4.**

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

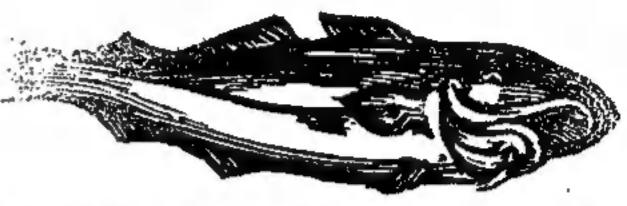
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**, ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Olio di fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria **F. Minisini**, in **Udine.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan. ecc.

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari

Cura n. 43,629 — S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2. 50; Mezzo chil. lire 4. 50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessatti, A. Filippuzzi e Silvi dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.